

- *REGISTRATO A SPOLETO*
- DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - Roma
Ufficio del direttore generale
- MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

reclamo ex art. 35 Legge 26.7.75 n° 354

Spoletto 24.3.03

IO SOTTOSCRITTO DORIGO PAOLO, nato Venezia 24.10.1959, in questo istituto ancora ristretto, in attesa riassegnazione presso casa circondariale Biella -Elv,

saputo in data 22.3.2003 dal proprio legale di fiducia avv. Paolo Favini del foro di Perugia che il dr. Forgiione, vice-direttore, gli ha comunicato che lo avrei "fatto domanda di GRAZIA", comunico quanto segue

- LA NOTIZIA E' DEL TUTTO PRIVA DI FONDAMENTO ALCUNO.
- DESIDEREREI VEDERE L'"ORIGINALE", SE ESISTE, DI TALE "DOMANDA DI GRAZIA".

Sia l'avv. Favini del foro di Perugia, sia l'avv. Trupiano del foro di Napoli, sia i miei familiari, sia altri legali che mi assistono, sanno perfettamente che NON E' MIO INTERESSE CHIEDERE TALE BENEFICIO OD ALTRI BENEFICI, PER 3 ORDINI DI MOTIVI:

- a) Umanamente (sto lottando sia per fare ritorno tra i compagni di detenzione ove ero a Biella al 25.5.2002, sia perché io sia sottoposto ad accertamenti ed operazione chirurgica di estrazione corpi estranei dalla mia testa, come le lastre immagini 12 e 11 frontali, 12 profili, RMN del 28.2.2003, evidenziano).
- b) Politicamente (non chiedo alcun beneficio a questo Stato imperialista, le mie richieste sono relative al mio diritto, negatomi con una falsa ed allucinante psichiatria, di continuare la detenzione nel luogo naturale di assegnazione -sezione Elv per prigionieri comunisti e non per confidenti "comuni"- ove ero sin dal giugno 2000).
- c) Giuridicamente (sono sequestrato e prigioniero politico sottoposto a tortura psicofisica con mezzi tecnologici quanto meno dal 10.5.2002), (attendo che si legiferi la revisionabilità del processo per cui sono condannato dopo la sentenza CEDU del 9.9.1998 n° 33286/96, fatta propria dal Consiglio d'Europa 15.2.99 e 19.2.2002).

Faccio anche presente di aver ufficialmente e a più riprese chiesto udienza alla Direzione della c.c. di Biella in quanto considero un sopruso del DAP la mia riassegnazione lontano da questo Istituto operata con il trasferimento a Spoleto il 27.6.2002 anziché il ritorno a Biella.

Faccio anche presente di considerare, come ho denunciato anche al C.S.M., un grave sopruso l'insistere della Procura di Biella,

anziché all'effettuazione dell'accertamento sull'emissibilità di frequenze radio del sottoscritto, a proporre "perizia psichiatrica" nel merito anziché delle mie denunce, di due procedimenti penali inerenti reati politici ("apologia" 272 cp, 3.4.2002 Bologna, in realtà "reato" datato "Biella 10.4.2002" impropriamente in quanto riferito a documento processuale allegato agli atti Tribunale di Bologna 3.4.2002)-(aggressione ad agente DIGOS nella sezione ELV di Biella, 4.4.2002) sia nelle modalità che nelle motivazioni immediatamente esplicatesi (nel secondo caso contro un sequestro immotivato ed assai strano di una macchina da scrivere).

A tal proposito chiedo a quali "fatti" denunciati benalmente nel maggio 2002 abbia fatto riferimento il dirigente dell'Ufficio 2° nel rifiutare le istanze (10.7.02, 17.7.02, 5.10.02; 5.11.02) di riassegnazione nella c. c. di Biella, il 7.11.2002 n. 388383.

Segnalo inoltre di aver dovuto ricorrere via posta ordinaria ad autodenunciarmi presso la "Polizia postale" per trasmissioni radio non autorizzate, onde sollecitare, sino ad ora inutilmente, l'accertamento di questa emissibilità di frequenze radio. Tale fattispecie è stata già, inoltre, oggetto di denunce specifiche, per cui si chiede al Ministro della Giustizia, Castelli, di poter verificare se M'UGAP utilizzi sistemi di intercettazione e disturbo mirati ad un singolo detenuto, o, altrimenti, come sia possibile che in un carcere come Spoleto, così come a Sulmona, Livorno, Biella e Pisa, sia possibile ricetrasmettere parole e suoni a detenuti che non sappiano, come nel mio caso, di aver mai firmato alcun contratto di telefonia, in stato di detenzione (NON STO SCHERZANDO!). (N.B.)

distinti saluti

Paolo Dorigo
Paolo Dorigo (dal 1973 militante comunista, dal 1993 prigioniero per la IVa volta)

Spoleto, 24.3.2003

N.B. In data 27.11.2002, di ritorno dal CCT di Pisa per effettuazione EEG, chiedevo gentilmente al caposcorta, durante il viaggio, di spegnere per 10 secondi la radio di bordo ed i telefonini. Spegneva anche le luci interne, ed i "disturbi" uditivi che denunciò dal 24.5.2002 (ma che già dall'agosto 2000 in forma più lieve ed episodica mi avevano spinto a richiedere al direttore sanitario biellese Calesini, un esame audiometrico -effettuato ma non approfondito il 19.8.2002!), CALAVANO QUASI DEL TUTTO COMPLETAMENTE, a dimostrazione del fatto che queste trasmissioni usavano fare ponte sulle antenne radio del furgone.

P.D.

